

superiori, presero la città di Lens, e ruppero il Marefciallo di Guiche, e questo fu il solo buon successo che ebbero in quella campagna, senza nessun altro vantaggio.

Mentre le truppe del Re s'inviacono all'assedio di Perpignano, fu tramata un'altra cospirazione contra il Cardinale. Enrico Defiat, Marchese di Cinque Mars, Cavallerizzo del Re, avendo mal' animo contro il Richelieu, determinò di levarlo di vita; e conoscendo che il Duca d'Orleans, benchè in apparenza si fosse riconciliato col Cardinale, non era tuttavia per niente suo amico, lo indusse facilmente a secondare il suo disegno. Il Duca di Buglione, e il di Thou si dichiararono anch'essi co' Malcontenti; e avendo concordato fra loro di trattare col Re di Spagna in nome del Duca d'Orleans; quella Corte promise loro dodici mila fanti, e quattro mila cavalli di truppe veterane, oltre gran somma di dinaro.

Il Cardinale veramente erasi alquanto insospettito che il Cavallerizzo ordisse qualche cosa contro di lui, ma non poteva rilevare ciò che fosse. Fu sparsa una voce che l'amore del Re verso il Primo Ministro era diminuito; e che il Cavallerizzo era molto più in grazia di Sua Maestà. Che che però ne fosse, il Cardinale non volle perdere l'incontro di ristabilirsi nella buona opinione di Luigi; e mentre erano in marcia pe'l Rossiglione, egli teneva il suo quartiere nel luogo medesimo, dove era quello del Re, nè trascurava giammai sera